

Celebrazione Eucaristica
presso la Comunità delle Suore Domenicane Missionarie
OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Basilica di San Sisto all'Appia, 1 novembre 2019

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Carissimi,

le parole del Salmo 122 riassumono molto bene i nostri sentimenti oggi. Finalmente dopo tanti anni di cantiere, di restauri e di lavori si riapre questa splendida Basilica. Potremmo dire che la Chiesa di *San Sisto Vecchio* è tornata nuova!

Nel giorno in cui la Chiesa ci fa celebrare la solennità di tutti i santi e ci fa volgere lo sguardo verso la Gerusalemme nuova, splendente di luce, noi ci raduniamo qui per celebrare i santi misteri; ci ritroviamo in questa *casa del Signore* rinnovata ancora una volta, restaurata come già è accaduto lungo i secoli, per essere luogo santo a Lui dedicato, edificio di pietra in cui si raduna la *plebs sancta* e in cui nella liturgia si prefigura la partecipazione al banchetto della nuova città santa. I nostri piedi si fermano alla casa del Signore per contemplare la Gerusalemme nuova.

Sono molto lieto di poter presiedere questa Eucaristia e rendere grazie con voi, care sorelle domenicane di S. Sisto e con tutte le sorelle e i fratelli che oggi si uniscono alla vostra gioia per la riapertura al culto di questo magnifico tempio, che da secoli è dedicato al culto divino. Siamo nel cuore di Roma cristiana, a pochi passi dalla Cattedrale del Laterano; ci troviamo sulle fondamenta dell'antico *titulus Crescentinae*, fondato da Papa Anastasio I nel IV secolo. Quanta storia, quanta fede in questo luogo lungo i secoli. Noi che viviamo a Roma siamo fortunati: ogni edificio ci ripete il Credo professato da chi ci ha preceduti. Qui la tradizione colloca anche le reliquie di Papa Sisto II, che danno il titolo alla Chiesa; con probabilità furono traslate tra queste mura dalle catacombe di San Callisto, intorno al VI secolo.

Questo edificio ha vissuto varie esperienze di restauro; gli annali della storia narrano lavori importanti, forse simili a quelli che si concludono oggi, fatti eseguire nell'VIII secolo da Papa Adriano, mentre fu Innocenzo III (1198-1216) che fece elevare l'attuale campanile romanico, bellissimo nella sua semplicità. Questo testimonia la fede e l'amore verso Dio, che ha caratterizzato tante generazioni di romani. Qui la tradizione vuole che abitò san Domenico, prima di trasferirsi a S. Sabina all'Aventino; potremmo dire che questa è una delle culle del grande ordine domenicano, che con il suo carisma ha operato e opera tanto bene nella Chiesa.

Fu proprio il carisma di san Domenico che nel gennaio del 1893 ispirò Madre Maria Antonia Lalia a fondare qui la Congregazione delle Suore Domenicane di San Sisto, che ancora oggi vi abitano e svolgono il loro servizio in armonia con il carisma domenicano dell'istruzione. Sin dai primi anni del secolo scorso, infatti le brave suore, insieme a laici competenti, formano le giovani generazioni alla cultura e alla fede, secondo il carisma ereditato da San Domenico di Guzman, mostrando un grande amore per la verità rivelata, un'apertura alla missione universale, una grande cura per la formazione attraverso lo studio.